

**I**n occasione della XXV edizione del festival "Voci Nell'Ombra", la doppiatrice e attrice milanese Elena Andreoli è stata premiata come miglior voce femminile televisiva dell'anno (sezione programmi tv e d'informazione) per lo speakeraggio di "4 Hotel", il talent show di Bruno Barbieri in onda su Sky. Un riconoscimento prestigioso per una professionista dello spettacolo che passa con disinvoltura dal cinema alla tv, dalla musica alla pubblicità

È la doppiatrice, attrice e speaker milanese **Elena Andreoli** la vincitrice del premio "Anello d'Oro" come miglior voce femminile televisiva dell'anno (sezione programmi tv e d'informazione) per lo speakeraggio di "4 Hotel", [il seguitissimo talent show di Bruno Barbieri in onda su Sky](#). Il prestigioso riconoscimento le è stato assegnato dalla giuria della XXV edizione di "Voci Nell'Ombra", il festival internazionale del doppiaggio che si è concluso domenica 1 dicembre con la cerimonia di premiazione nel Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, a Genova.

## LA CARRIERA DI ELENA ANDREOLI TRA TV, CINEMA, PUBBLICITÀ E MUSICA

Speaker di "4 Hotel" da sette edizioni, nel corso della sua brillante carriera **Elena Andreoli** ha prestato la voce al cinema ("La voce senza volto" di Filippo Soldi, candidato ai Nastri d'Argento 2024), alla pubblicità (per gli spot Chanel N° 1, Mulino Bianco, Apple, Esselunga, Wolkswagen, Ikea e molti altri) e ai documentari ("Cinema Forever" di Alberto Traverso, presentato e proiettato al MoMa di New York). Dal 2022 è, inoltre, la voce istituzionale del **Corriere.it**, la versione online del *Corriere della Sera*, il più importante quotidiano italiano. Lo scorso maggio Elena ha recitato nello spettacolo "I miracoli del desiderio", tratto dal testo teatrale "Amen" dello psicoanalista **Massimo Recalcati**, in occasione del festival letterario **Moby Dick** di Noli (Sv) e pochi giorni fa era sul set del film "Stella Gemella" del regista **Luca Lucini** nella parte di una cantante jazz (alle prese con un brano originale da lei scritto e interpretato). Il film - nel cast figurano come protagoniste Margherita Buy e Laura Morante - uscirà nella sale la prossima primavera. La **musica**, del resto, è una delle passioni e dei talenti che Elena coltiva da sempre: nelle scorse settimane si è esibita come vocalist (con due **sold-out** agli **Arcimboldi di Milano**) accanto al grande clarinettista **Paolo Tomelleri** in occasione dell'ultima edizione del festival internazionale **JAZZMI**.

Dotata di una voce estremamente versatile e ricca di sfumature, Elena Andreoli è un'attrice capace di passare con disinvoltura dal registro brillante a quello drammatico, dai toni ironici a quelli più intimi e delicati. Merito di una dura gavetta iniziata negli anni Novanta quando, dopo aver frequentato i corsi all'**Accademia d'Arte Drammatica**, alla **Royal Shakespeare House di Londra** e all'**Actor's Studio di Londra**, ha girato l'Italia calcando i palcoscenici accanto a due mostri sacri come **Dario Fo** e **Franca Rame** (insieme alla quale è stata a lungo coprotagonista negli spettacoli "L'Eroina" e "Grasso è bello"). Per il cinema ha lavorato con **Mario Monicelli** al fianco di **Philippe Noiret** e, proprio nel doppiaggio, ha mosso i primi passi come assistente di **Federico Fellini** in "La voce della luna". A proposito del regista de "La dolce vita", Elena ricorda: «*Fellini era solito doppiare tutti i suoi film, praticamente scriveva la sceneggiatura ex post e, quando veniva in sala a dirigere il doppiaggio, cambiava le battute che gli attori avevano pronunciato durante le riprese, a volte addirittura sacrificando il sacro synch sull'altare delle nuove battute, magari più corte o più lunghe, che non coincidevano più con il labiale degli attori. Ho sempre pensato che recitazione e canto fossero due attività distinte, invece proprio di recente mi sono resa conto che, quando sono su un palco o in sala di incisione, scelgo tonalità e ritmo prima di interpretare i testi. Viceversa, durante le prove di un concerto o nel bel mezzo di un'esibizione dal vivo, è la parte di me attrice che fa la differenza sull'interpretazione delle canzoni che eseguo. In ogni caso, e lo dico rivolgendomi ai giovani e a chi pensa all'intelligenza artificiale come a uno strumento che sostituirà speaker e doppiatori, per dedicarsi a questi mestieri occorrono tanto studio, voglia di approfondimento e molta serietà, perché l'arte richiede disciplina e rigore. È indispensabile lavorare su sé stessi per andare alla radice della propria natura, del proprio essere. Quando mi chiedono qual è il mio lavoro, mi diverte rispondere "I do voices". Sì, faccio le voci. Ma una voce deve avere dietro un corpo, un cervello e un'anima».*